

Borsa
Indice
Mib 975
invariato
-2,50%
dal 2.1.89



Lira
Si mantiene
sostenuta
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Rimane sotto
i livelli
di lunedì
in Italia
1.369,20 lire



ECONOMIA & LAVORO

Finanza pubblica: i conti della crisi

La spesa per interessi
continua il galoppo
Incertezza per le nuove
emissioni del Tesoro

Nella ripresa dei titoli
la mano di Bankitalia
La legittima sfiducia
dei risparmiatori

Amato nella morsa del debito

Inflazione in aumento La cura Greenspan fa diminuire negli Usa i consumi al dettaglio

MARCELLO VILLARI

ROMA. Negli Stati Uniti gli effetti della manovra restrittiva della "Federal Reserve" (aumento del tasso di sconto) si cominciano a vedere: a febbraio le vendite al dettaglio sono calate dello 0,4%. L'aumento del costo per i consumatori del credito al consumo ha comportato riduzioni dell'1,7 per cento nella vendita di automobili e del 2,5 per cento nel settore dei materiali edili. A gennaio c'era stato, invece, un aumento dello 0,6%. Si comprende, quindi, perché il nuovo presidente Bush fosse così contrario alla manovra restrittiva della Fed: contrarre i consumi non è una buona presentazione per un'amministrazione che eredita da Reagan una politica che del sostegno al consumo aveva fatto una carta vincente. Ma, resta il fatto che l'inflazione continua a preoccupare gli illumi dai due paesi. In Italia la crescita dei prezzi si va diffondendo un po' ovunque: è di ieri la notizia che in Gran Bretagna essa sfiora l'8%. Ma anche in Giappone si registra a febbraio un aumento dei prezzi all'ingrosso in febbraio: più 0,5 per cento. Le autorità monetarie comunque si mantengono caute sui fronte dei tassi di interesse: si teme evidentemente il pericolo di una internazione troppo brusca della crescita economica. Costi della banca centrale giapponese dicevano ieri che i prezzi all'ingrosso di febbraio restano all'interno di una fascia di stabilità, anche se l'aumento dei prezzi del petrolio e l'indebolimento del yen rispetto al dollaro creano un quadro più serio. Dunque non c'è una prospettiva immediata di aumento dei tassi di interesse - in Giappone il tasso di sconto è al 2,5% - ma il banchiere centrale Sumitomo ha detto che non esiterà ad agire tempestivamente in caso di pericoli per la stabilità dei prezzi.

La prudenza prevale: del resto il ricordo della guerra dei tassi tra Usa e Germania che portò al crollo delle borse mondiali nell'autunno del 1987 è ancora vivo. Anche la

Oggi il Tesoro presenta la relazione trimestrale di cassa da cui si spera di poter capire qualcosa sull'improvviso peggioramento della posizione finanziaria dello Stato. È tuttavia improbabile che si chiarisca il punto chiave, quello della spesa per interessi: 108mila miliardi, 100mila oppure ottantamila come si è scritto qualche mese fa? L'interrogativo rinvia alla manovra monetaria.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Un cenno della Banca d'Italia ed i rendimenti dei titoli pubblici si sono ripresi. Rendimenti netti positivi, attorno al 10% per le emissioni in circolazione. Rendimenti attesi, per l'emissione di questo mese, fra il 12 e il 13%. Chi ha le chiavi per capire l'attuale mercato monetario italiano continua a ripetere che aspetta un segnale politico, una sbandata, qualche condizionale necessaria e sufficiente per la ripresa delle sottoscrizioni.

Per chi invece osserva questo mercato dall'esterno, l'impressione è che il ministro del Tesoro firmando l'aumento

miliardi di spese sociali per aumentare di 10mila miliardi la spesa per interessi - si basa sulla previsione che l'inflazione salirebbe dal 6 al 7 per cento entro giugno. In questo caso ad andare sotto sarebbero però i piccoli e medi depositanti delle banche e non i sottoscrittori dei titoli del debito pubblico. Si tenga presente che gli interessi bancari sono poi soggetti a trattenuta fiscale del 30%, piccoli o grandi che siano, mentre gli interessi dei titoli pagano il 12,50%.

Se c'è sfiducia nei risparmiatori dobbiamo dunque risalire, anzitutto, al comportamento delle banche che caricano l'1% in più sui prestiti, ma non passano lira al depositante lasciando esposti all'inflazione ed al fisco. I risparmiatori che chiedono in questi giorni mutui lordi, prevedendo ulteriori rialzi dei tassi, seguono le indicazioni dei consulenti che trovano sulla piazza. Questi agiscono secondo la classica regola psicologica dei mercati finanziari: prevedi rialzo e sarà rialzo.

Il Tesoro ha fatto di più: ha aumentato il tasso di sconto dicendo chiaro che prevedeva tassi più alti, aprendo quindi la spirale di crisi.

Un analogo ricevo, dalle azioni del governo, le previsioni di inflazione. Nessuno degli agenti economici su cui gravano i tassi più alti (e l'eventuale ulteriore privatizzazione di alcune spese sociali) è totalmente prigioniero. Se parte la corsa qualcuno avrà il passo più lungo; qualche altro lo avrà più corto. Però è una pericolosa illusione basarsi sulla ipotesi che lavoratori, pensionati, imprenditori non reagiranno in difesa del proprio potere d'acquisto.

Ci sono voluti dieci anni per convincere le autorità monetarie che le svalutazioni convenzionali della lira alimentavano l'inflazione. Oggi si è riaffacciata la tentazione di passare la patata bollente con qualche altro espediente. La manovra sui tassi è il cavallo di Troia di un tentativo di rivalsa sugli acquisti dei lavoratori in tema di pensioni e li-

per. Manovra pericolosa perché, previsione per previsione, è diffusa la certezza che il Tesoro non ridurrà comunque l'indebitamento.

Poiché il disavanzo nasce per l'80% dalla spesa per interessi, il riferimento d'obbligo per questa partita era - per noi resta - il responso della Commissione Spaventa, nominata dallo stesso ministro del Tesoro, sulla gestione del debito pubblico. Poiché a finanziare il grosso del disavanzo sono i risparmiatori individuali e quelli istituzionali (assicurazioni, fondi) la Commissione propone al Tesoro di intavolare un vero dialogo con questi interessi. Può darsi che le indicazioni del rapporto Spaventa, ristretto al piano tecnico, non bastino a formulare un piano di risanamento della spesa per interessi dello Stato. Si il però si può partire. L'aggiustamento sui tassi non fa che allontanare l'obiettivo di entrare dentro la crisi finanziaria dello Stato italiano che è vasta e reale, crisi che i cacciatori dell'1% in più non hanno molto interesse a risolvere.

Progetto Pci presentato da Bassolino e Ghezzi con nuove regole riformatrici
Revisione dell'articolo 39, democrazia incentivata, un ritorno al voto

Per i sindacati arriva la proporzionale...

Il sindacato italiano dopo 40 anni cambia pelle. Il principale partito di opposizione, il Pci, chiede ufficialmente la revisione dell'articolo 39 della Costituzione, chiede regole nuove. Oggi c'è una sostanziale pariteticità fra sindacati. Una legge stabilirà criteri proporzionali, incentivi a chi chiede il consenso dei lavoratori, referendum. Parlano Bassolino e Ghezzi.

BRUNO UGOLINI

ROMA. Un contributo al rinnovamento e alla democrazia del sindacato. Antonio Bassolino definisce così il progetto del Pci, redatto sulla base di una elaborazione di Giorgio Ghezzi. Esso prevede una revisione dell'articolo 39 della Costituzione (quello che avrebbe dovuto dare responsabilità giuridica al sindacato e una legge ordinaria. Il sinda-

co, nella concezione comunista, resta un'organizzazione libera, volontaria e ogni formazione ha pari dignità. Il progetto è stato oggetto di confronti con Cgil, Cisl e Uil. Il Pci scavalca così i sindacati? Il nostro augurio, risponde Bassolino, «è che le trattative per nuove relazioni industriali portino a risultati concreti e noi ne teniamo conto: la nostra vuol essere una legislazione di sostegno».

Le novità, in questo testo che Bassolino e Ghezzi illustrano, sono numerose. Ogni formazione a scopi sindacali costituita nei luoghi di lavoro, privati e pubblici, nelle imprese grandi, ma anche nel mondo dimenticato delle piccole imprese, godrà di un *plafond* minimo di diritti (esempio: i permessi sindacali). Nessun «monopolio» per nessuno, dunque. Ma quelle rappresentanze che misureranno il loro consenso in una prova elettorale, ogni tre anni, avranno un premio, un *di più* (esempio: più ore di permesso). I delegati eletti avranno, con questa legge, particolari prerogative. Saranno, infatti, titolari dell'insieme dei diritti di informazione, realizzando una premessa

all'attuazione di un altro articolo della Costituzione, il 46, quello che in qualche modo lascia immaginare un progetto di democrazia economica. Tutte queste nuove norme rappresentano, peraltro, un incentivo alla democrazia sindacale, ad un rapporto più stretto, più verificato, tra sindacati e lavoratori. E così forse in fabbriche dove spesso non si vota da dieci anni si potrà ripristinare il ricorso alle elezioni. I rappresentanti sindacali aziendali, con questa legge, potranno concludere accordi aziendali, ma con un codice che regolamenta l'uso del referendum. Ricordate la Fiat o altri casi di accordi separati? Sono quelli che Ghezzi chiama «contratti di minoranza», stipulati da organizzazioni che, sommate, non rappre-

sentano la maggioranza dei lavoratori. Ecco una prima possibilità di referendum. Ed esistono «contratti di maggioranza», contestati da almeno il 30% dei lavoratori. Scatta un'altra possibilità di referendum.

Sono di grande interesse anche le proposte relative alla reale consistenza di una organizzazione sindacale sul piano nazionale. Oggi chi la misura? Nessuno. C'è una nozione di «sindacato maggiormente rappresentativo» che si rifà ad una tradizione storica. Perché non incaricare il ministro del Lavoro, con i suoi ispettori, e il ministro della Funzione Pubblica, di una verifica, andando a conteggiare i voti conquistati nelle elezioni di base? Oggi, specie nei pubblici impiego, una qualsiasi or-



Commercio,
infortunati
sul lavoro
in aumento

Negli ultimi anni l'indice degli infortunati sul lavoro nel settore commerciale ha registrato un sensibile incremento, una infortunistica composta da ferite da punta e da taglio, ustioni di vario grado e lesioni da scosse elettriche. La sola elettricità negli ultimi cinque anni ha provocato oltre duemila infortunati, un primato italiano. Per il pretore Luigi Fiasconara si tratta di imporre i controlli sugli impianti elettrici, ma per motivi economici i controlli sul rispetto della normativa vengono spesso disattesi.

Enimont
vuole sfruttare
le piccole
centrali

In due anni Enimont sarà in grado, sfruttando le centrali di piccola taglia oggi sotto utilizzate, di produrre tanta energia quanta se ne vuole ricavare dalle centrali, tutte da farsi, di Brindisi o Gioia Tauro; lo ha dichiarato Antonio Semia, responsabile della chimica di base di Enimont.

Parola di Cgil:
prima
il clientelismo
ora la mafia

Al Sud dopo il clientelismo è arrivata la mafia: in questi anni si è realizzato uno spostamento da un sistema clientelare ad uno più marcatamente mafioso, o ad un «quasi-regime». La denuncia viene dalla segreteria nazionale della Cgil. Funzione pubblica Valeria Fedeli che, aprendo a Napoli la prima conferenza meridionale dell'organizzazione, ha spiegato nei dettagli le tappe di questo percorso in concomitanza con i processi di ristrutturazione al Nord.

Quando
le offerte
di lavoro
sono false

Troppe offerte di lavoro pubblicate da giornali, e soprattutto quelle rivolte ai giovani, sono false e nascondono soltanto la vendita a caro prezzo di corsi di formazione. Lo dichiara l'onorevole socialista Laura Fincato interrogando il ministro Rino Formica. Purtroppo il nostro codice non prevede sanzioni - conclude Fincato - quindi tocca al ministro verificare la veridicità dell'offerta.

Altri due
matrimoni
tra Usa
e Giappone

Il già nutrito quadro di interesse finanziario Usa-Giappone si è arricchito di altri due importanti accordi: la Fuji Bank, terza banca del mondo, ha costituito una joint venture con la James Watsonson specialista Usa in investimenti bancari per fornire «consulenza finanziaria strategica» a società americane e giapponesi. A sua volta la Yasuda Trust and Banking, una delle maggiori banche di investimento del Giappone, ha annunciato un accordo di principio con la società di consulenza americana Merger and Acquisitions Strategies.

Valeo
acquista
licenza
Mitsuba

Valeo, il gruppo francese operante nelle componenti dell'auto controllato da De Benedetti, ha annunciato un accordo con la Mitsuba Electric per l'utilizzo di licenza della tecnologia del gruppo giapponese nella produzione di starter per auto per il mercato europeo. La produzione di circa 100mila di questi starter per motori prodotti dalla Honda in Inghilterra inizierà nell'aprile 1990 con parti importate dal Giappone e montate nella fabbrica Valeo di Lione.

Il delegato
può riscuotere
la pensione
Inps

Per evitare abusi ai danni dei pensionati, l'Inps sta per innescare la seconda fase della operazione «pensione sicura»: i delegati che riscuotono la pensione per conto del titolare devono consegnare all'ufficio postale o alla banca il certificato di esistenza in vita del pensionato o una sua dichiarazione di responsabilità. Senza questo documento, gli uffici non potranno pagare. Il documento non è necessario se lo stesso titolare a riscuotere la propria pensione.

Ad Ancona
associazione
lavoratori
tunisini

È stata costituita ad Ancona, con sede presso la Cgil, l'associazione dei lavoratori tunisini alla quale sono iscritti 60 nord africani presenti ed occupati nel capoluogo regionale e nei comuni limitrofi. La maggior parte di essi lavorano nel settore della pesca e trasferendosi nelle Marche con la famiglia, si sono trovati ad affrontare i tanti problemi cui vanno incontro gli immigrati: applicazione dei contratti di lavoro, alloggio, permessi di soggiorno.

FRANCO BRIZZO

Dipendenti pubblici «Cobas» dei ministeri in piazza contro governo e confederazioni

ROMA. Anche sabato prossimo il centro di Roma tra la stazione e piazza Venezia sarà per qualche ora da evitare. Stavolta una agguerrita pattuglia di micro-organizzazioni sindacali del mondo dell'impiego terrà una manifestazione contro il governo (ma anche contro Cgil Cisl Uil): una sorta di Cobas, con una rappresentatività che si aggira attorno al 5%, che ricordano molto i tanti sindacati autonomi (questi però si definiscono «indipendenti») che pullulano nel settore. Il maggiore, la Federazione delle rappresentanze sindacali di base del pubblico impiego e dei servizi ha per l'appunto indetto l'azione di protesta di sabato, presentata ieri in una conferenza stampa che ha avuto l'adesione di Francesco Russo di Dp, di Laura Cima del gruppo Verde e del radicale Emilio Ve-